

faele figlio di Mosè Badal di Misitra, confessò di avere ricevuto dal bailo veneto Girolamo Zane il risarcimento del danno datogli da corsari spagnoli che predarono nelle acque di Cipro certe sue merci caricate su nave comandata da Giovanni Lendo, merci che poi erano state ricuperate dalle galee veneziane.

Fatto il 12 della luna di Schaban del 950. — Testimoni: Ahmed Celebi figlio di Khodja-Said, Muslacheddin figlio di Muhmed figlio di Sadi, Ahmed *plebano*, *Cheinam*.

84. — 1543, Novembre 25. — c. 67. — Francesco de' Pazzi, procuratore come nel n. 82, promette di cedere e consegnare il luogo di Marano (Lagunare), nello stato in cui si trova, alla Signoria di Venezia, in corrispettivo del quale Francesco Contarini ed Antonio Cappello procuratore di S. Marco promettono ducati 30000 (da l. 6.4) più duc. 5000 per le artiglierie, munizioni, barche ecc. Delle quali somme duc. 10000 da pagarsi in contanti, il resto da iscriversi in zecca col reddito di duc. 2000 l'anno, con facoltà alla Signoria di affrancare entro due anni il capitale. Resta a carico dello Strozzi il pagamento del presidio per tutto il mese corrente (v. n. 85).

85. — 1543, Dicembre 18. — c. 70. — Francesco de' Pazzi (v. n. 82) al doge (in volgare). Pietro Strozzi, benchè vi perda 10000 scudi, consente che la Signoria riduca ancora la somma rinunciando egli ai 5000 duc. pattuiti per l'artiglierie ecc. nel preliminare n. 84 (v. n. 86).

Data a Venezia.

86. — 1543, ind. II, Dicembre 20. — c. 67 t.º — In seguito ad offerta fatta da Francesco de' Pazzi in nome di Pietro Strozzi, il doge deputò Francesco del fu Zaccaria Contarini e Antonio Cappello proc. di S. Marco per concludere il contratto della cessione di Marano (Lagunare) alla repubblica. I quali ultimi, veduti i n. 81 e 82, dopo varie trattative col Pazzi, conclusero con lui come è detto nel n. 84, ed esso consegnò la terra di Marano il 29 Novembre ad Alessandro Bondumiero delegato della Signoria. Venutisi poi al pagamento, il doge fece contare al Pazzi 10000 duc. da Francesco Soranzo camerlengo del comune, meno 200 già sborsatigli dal Bondumiero, e il Pazzi ne fa quitanza. In seguito a tutto ciò esso Pazzi cede solennemente alla Signoria, presente tutto il Collegio, Marano con tutte le sue dipendenze e diritti, promettendo il doge di far pagare a qualsiasi richiesta del cedente il residuo prezzo (v. n. 88).

Fatto in Venezia, in Collegio. — Testimoni: Andrea de' Franceschi cancellier gr., Giannantonio Novello ed Alvise Borghi, segretari duc. — Atti Nicolò Gabrielli. — Nell'originale si riportarono i n. 81 e 82.

87. — 1543 (1544) Febbraio 11. — c. 69 t.º — Rustem *chiecaia* di Veli-bei sangiacco di Clissa, Turakhan suddito di Soliman bascià sangiacco di Bosnia e *Bechlil-agà diodaro* di Clissa, diehiarano di avere ricevuto dal bailo veneto Vin-